



**COME GLI AVVOCATI DELLA VEDOVA HANNO CHIESTO**

# Per il caso Pinelli si farà la prova del manichino

*Sarà così possibile ricostruire la meccanica della caduta del corpo dell'anarchico dalla finestra di Calabresi*

Nella notte del 7 gennaio prossimo un « manichino » precipiterà dalla finestra dell'ufficio del dott. Calabresi. Finalmente!

Con la decisione di effettuare questa prova tecnica sembra che la istruttoria sul caso Pinelli abbia imboccato i binari di serietà che forse mai erano stati neppure sfiorati dalla magistratura italiana, mentre ormai da decenni sono considerati una prassi nei Paesi più progrediti.

Il dott. D'Ambrosio, giudice istruttore a cui è stato affidato il caso, ha preso contatto con la FIAT per ottenere uno dei manichini comunemente usati per le « prove di sicurezza » a bordo delle auto. La FIAT ha risposto di averne a disposizione due tipi: uno alto m. 1,77 per il peso di 75 kg. e un altro alto m. 1,64 per il peso di kg. 60. Sembra che la FIAT abbia precisato che solitamente il tipo più piccolo viene usato come « manichino femminile ».

E' pertanto presupponibile che il magistrato decida di usare il tipo più grande anche perché più vicino alle misure di Pinelli il quale era alto 1,77 e pesava circa 70 chili.

Sembra che questi « manichini » vengano importati dagli Stati Uniti, dove, vengono comunemente usati per gli esperimenti giudiziari oltre che dall'industria automobilistica.

La prova tecnica del 7 gennaio avrà uno scopo ben preciso, si tratterà infatti di stabilire la traiettoria della caduta del corpo e, conoscendo il punto di caduta, la « velocità di partenza ». In pratica le prove dovrebbero essere almeno due: una sulla base della meccanica fornita dalla polizia (balzo repentino e tuffo a pesce oltre la ringhiera della finestra) che prevede uno slancio iniziale e un'altra sulla base dell'asserto dei legali di Licia Pinelli secondo cui il corpo precipitò dalla finestra inanimato (se non morto almeno privo di cono-

scenza) e cioè con una traiettoria di caduta priva di slancio iniziale, quasi a piombo.

Sulla base di queste due principali prove si innesta poi quella del controllo dell'urto contro i cornicioni e dell'esatta posizione del corpo al momento dell'impatto con il terreno. In sostanza il « manichino » potrebbe anche clamorosamente smentire tutta la storia più o meno coerente narrata da Panessa, Mainardi, Mucilli, Caracuta e Lo Grano e questo sarebbe un grandissimo passo avanti nell'inchiesta. Forse un « testimone muto », a due anni di distanza, potrebbe iniziare a sollevare il velo intorno alla morte di Pinelli.

Sempre per il 7 gennaio il dott. D'Ambrosio ha altresì convocato una nuova riunione dei periti d'ufficio e di parte per esaminare un'altra serie di gigantografie delle fratture riscontrate sulla salma di Pinelli.